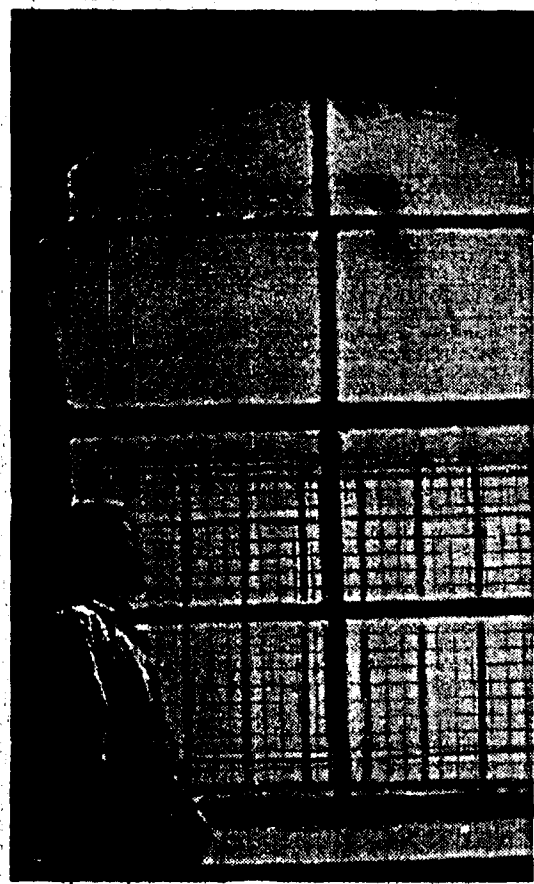


Uno studio-sondaggio sui detenuti presentato dalla coop Sintax Error. La maggioranza dei 112 intervistati ha «deviato» tra i 15 e i 22 anni

Molti sono diplomati o laureati e 71 hanno frequentato corsi interni. Le speranze per il dopo carcere divise tra famiglia e lavoro

Identikit dietro le sbarre di Rebibbia



Identikit dei 380 detenuti della sezione penale di Rebibbia. Al sondaggio, effettuato dalla cooperativa Sintax Error, hanno risposto in 112 (45 operai, 22 artigiani, 22 impiegati, 21 commercianti, 15 professionisti). La maggior parte dei reclusi ha avuto contatti «con ambienti non normali» tra i 15 e i 22 anni. Le aspettative di chi sogna una vita nuova all'uscita dal carcere.

TERESA TRILLO

«Le misure alternative al carcere. Duecento pagine su esigenze, attività e aspettative dei detenuti nella sezione penale del carcere di Rebibbia. E' questo il tema della ricerca effettuata dalla cooperativa Sintax Error e presentata ieri nella sala verde della Provincia durante una conferenza stampa, a cui hanno partecipato operatori del settore e Maria Antonietta Santori, ex presidente provinciale. L'indagine, commissionata lo scorso anno da palazzo Valentini, esplora gli effetti prodotti dall'applicazione della legge Gozzini nel mondo carcerario. Nelle intenzioni della Provincia, l'analisi rappresentava uno studio di fattibilità necessario alla realizzazione di un progetto pilota di avviamento al lavoro dei detenuti fuori dal carcere.

Lo scorso giugno, la Sintax Error, una cooperativa di Informatica e ricerche sociali formata da detenuti ed ex detenuti politici, ha distribuito 380 questionari ai reclusi della sezione penale di Rebibbia. All'epoca, sui 380 presenti, 206 erano a «regime ordinario», ossia scontavano la loro pena in carcere, 149 godevano della semilibertà, l'istituto introdotto dalla legge Gozzini, e 24 oltrepassavano ogni mattina i cancelli dell'istituto per lavorare. Le schede consegnate sono state 112, su queste i soci della Sintax Error hanno sviluppato la loro ricerca.

Età	Detenuti		Semiliberti		Totale
	V.A.	%	V.A.	%	
Fino a 14	10	22,2	6	19,4	16
15-17	14	31,1	7	22,5	21
18-22	11	24,5	10	32,3	21
23-28	6	13,3	5	16,1	11
29-34	3	6,7	1	3,2	4
oltre 35	1	2,2	2	6,5	3
Totale	45	100,0	31	100,0	76

Età	Detenuti		Semiliberti		Totale
	V.A.	%	V.A.	%	
Fino a 17	14	23,3	6	16,0	22
18-22	25	41,7	15	30,0	40
23-28	10	16,7	17	34,0	27
29-35	6	10,0	4	12,0	12
oltre 35	5	8,3	4	8,0	9
Totale	60	100,0	60	100,0	110

tacchine operai, vendite artigiani e impiegati, ventuno commercianti, quindici liberi professionisti e tredici commessi. Generalmente, 1112 detenuti che hanno risposto al questionario hanno avuto i primi contatti con «ambienti non normali» tra i 15 e i 22 anni, come pure, sempre nella stessa fascia di età, hanno subito la prima condanna.

Le lezioni più seguite sono quelle per elettricisti. Seguono l'informatica, la florovivaistica, e i corsi scolastici. Sessantasette detenuti pensano che il lavoro sia una necessità, 51 una realizzazione, 11 un modo per riscattarsi, 8 un obbligo e 7 un modo per uscire dal carcere.

10 per cento fa il barista, il 20 l'operaio, il 12 l'imprenditore e il 4 l'artigiano. Sono solitamente gli amici a trovare un lavoro al detenuto che varca quotidianamente il cancello del carcere, seguono i familiari le cooperative di detenuti, i gruppi politici, gli operatori carcerari e il servizio di volontariato. Usciti da Rebibbia, c'è chi spera di costruirsi una famiglia, e chi invece non sa che fare. Qualcuno aspira a una vita tranquilla. In sette sognano di vivere un'avventura, 3 di espatriare, 32 di lavorare e 12 di lavorare e stare in famiglia.

Presentato un progetto di servizi finanziato da Cee e Regione. Vuoi fare una piccola impresa? Presenta il progetto al Bic

Piccole imprese cresceranno nel Lazio. E' stato presentato il Bic, un sistema imprenditoriale di assistenza per la nascita e lo sviluppo delle piccole e medie aziende. Durerà 18 mesi. Sponsor dell'iniziativa la Regione e la Cee: a disposizione due miliardi e mezzo di finanziamenti. Soci della spa pubblico-privata la Gepi, l'Enea, la Federindustria, la Union Camere e tre banche.

ADRIANA TERZO

Per ogni 100 piccole imprese che nascono, ce ne sono 70 che nel giro di pochi mesi rimangono i bambini. Di 30 che rimangono, pochissime riescono ad entrare a tutti gli effetti nel mondo del business, a contare a livello di mercato e produzione. Per aiutare questo settore ad alta «mortalità», la Cee e la Regione Lazio mettono a disposizione un centro di servizi chiavi in mano. Si chiama Bic. L'obiettivo? Contribuire alla nascita e allo sviluppo delle medie e piccole imprese, mettendo a disposizione soldi (in parte) ma soprattutto informazioni, indirizzi, studi, a chi ha un'idea imprenditoriale

rimedio, che durerà 18 mesi. Poi si vedrà. La nascita di questo servizio, costituito in Spa pubblico-privata, è regolamentata da un'apposita legge regionale approvata il 3 aprile scorso. Soci fondatori e promotori sono la Filas (la finanziaria della regione Lazio), la Gepi, la Federindustria, la Federlazio, la Mulica, e la Union Camere. Al 12% ci stanno dentro anche tre banche, la cassa di Risparmio, il Mediocredito Lazio, il Banco di Roma, l'Enea. Ci saranno utili da dividere, dunque? «No» - ha spiegato in una conferenza stampa di presentazione Stefano Turci, direttore della Filas e presidente della neo struttura - perché questo nasce quasi come un servizio pubblico. Certo al fine ultimo utile che ci siano forze produttive dinamiche e non morte negli ambienti imprenditoriali nei quali anche loro stessi si muovono. Come funziona il Bic? La Regione, tramite una delibera che sarà portata in giunta martedì, stanza per il progetto 2 miliardi. Gli altri 600 milioni li ha già erogati la Cee. Questi 1,6 finanziamenti. Per quanto riguarda la parte orga-

Ricercate per l'omicidio del Prenestino, sono straniere Pensionato assassinato Indiziate due domestiche

Due donne straniere, forse di colore, potrebbero essere coinvolte nell'omicidio di Camillo De Cincque, il pensionato di 74 anni trovato morto domenica scorsa nel suo appartamento in via Ascoli Piceno, al Prenestino. Sarebbero due domestiche che da alcuni mesi andavano a lavorare in casa del pensionato. Sono ricercate da almeno ventiquattrore dai carabinieri del reparto operativo.

C'è una traccia che potrebbe portare all'identificazione dell'assassino di Camillo De Cincque, il pensionato di 74 anni trovato morto domenica scorsa nel suo appartamento in via Ascoli Piceno, al Prenestino. Anzi, all'assassina, se la pista si rivelerà esatta. I carabinieri del reparto operativo della Legione Roma stanno ricercando almeno da ventiquattrore due donne, straniere, forse di colore. Due domestiche che con una certa assiduità, stando alle indiscrezioni raccolte ieri tra gli investigatori, frequentavano il pensionato. Camillo De Cincque viveva solo

riusciti nel corso delle indagini a ricostruire un quadro ben preciso della situazione. Anche perché le ricerche delle due donne sono scattate al termine dell'interrogatorio al quale sono state sottoposte quindici persone, tra le quali anche alcune domestiche. Tra loro, evidentemente, qualcuno che sapeva. Il cadavere del pensionato, martoriato da una serie di colpi inferti con un «scudchello» sulla testa, sul volto e sulle braccia, era stato trovato nel pomeriggio di domenica scorsa da un vicino di casa, inaspettato dal vedere accostata la porta d'ingresso dell'appartamento di Camillo De Cincque, noto nel condominio di via Ascoli Piceno per la sua mania di persecuzione che l'aveva spinto a blindare la porta d'ingresso con tre serrature. Un particolare, quest'ultimo, che lascia ipotizzare che la vittima conoscesse l'assassino. Al punto di lasciarlo, o lasciarla, entrare in casa.

Recessione nel Lazio La strigliata dei sindacati «La Regione si spicci o la crisi non si fermerà»

La Regione non governa. La Regione non sta al patto, la Regione non programma... Ma ora che la festa è finita, che succederà nel Lazio? Uno dopo l'altro, i dirigenti sindacali ieri mattina hanno riempito di accuse la sala del teatro Montecitorio. E' stata un'autocommunicazione: la Regione non vuol nemmeno discutere? Bene, facciamo da soli. Così, gli organismi laziali di Cgil, Cisl e Uil si sono riuniti, producendo un documento comune, che è insieme un'analisi e una proposta: per fronteggiare la crisi, occorre un piano di ripresa produttiva e occupazionale. Fulvio Vento, segretario generale Cgil-Lazio, ha fatto il quadro della situazione: Aumenta il ricorso alla cassa integrazione, il tasso di disoccupazione è ormai al 12 per cento (il che colloca il Lazio in un contesto

Una banca europea prenderà il suo posto in via Maria Adelaide 7 Scale elicoidali, ferro e vetro nel progetto di Paolo Portoghesi «Sfrattato» lo studio di Trilussa

Il palazzo che ospitava lo studio di Trilussa, in via Maria Adelaide, diventerà probabilmente la sede di una banca europea, con strutture in vetro e in acciaio e parcheggi sotterranei. La ditta «Pierre Premier» ha acquistato lo stabile, affidando il progetto di restauro a Paolo Portoghesi. L'archivio di Trilussa, nel Museo del Folklore, intanto è ancora chiuso al pubblico.

MARCO CAPORALI

Tra piazzale Flaminio e piazza del Popolo, nel quartiere un tempo frequentato da scrittori ed artisti, sta scomparendo anche il ricordo delle glorie passate. Lo studio di Trilussa, in cui il poeta si trasferì dopo la morte della madre, e dove trascorse gli ultimi venticinque anni della sua vita da scapolo, ha cessato di esistere. Nell'edificio al n.7 di via Maria Adelaide, costruito nel 1905 come atelier da due pittori, i fratelli

Con l'abitazione di Trilussa non sparirà la lapide, fatta apporre dal Comune di Roma nel quarto anniversario della morte del poeta, dove compaiono i famosi versi: «La strada è lunga, ma er deppiu' l'ho fatto»/so dov'arrivo e non me pijo pena/ c'è er core in pace e l'anima è serena/ der savio che s'ammascera da matto». Nella casa di via Maria Adelaide, il popolare commentatore di mezzo secolo di cronaca romana e italiana, dall'età giolittiana al dopoguerra, viveva con una giovane donna, di nome Rosaria, assunta per lavori domestici. Secondo Giovanni Rocchi, la ragazza si sarebbe ammalmata a causa degli sienti

e scrittori (in una scatola di biscotti figura un messaggio di D'Annunzio dal Vittoriale), scenografie e disegni eseguiti dal poeta. Accanto alla chitarra, a bastoni da passeggio e alto scrittoio, sono esposte in bacheca collezioni sul ciclo del lino, della seta, della menta, del vischio, del pino selvatico, a testimonianza della passione di Trilussa per la chimica e l'alchimia e per ogni aspetto della vita naturale. Non mancano collezioni di foglie e di animali imbalsamati, o riprodotti in materiali vari, dai cocodrilli alle civette ai guffi. Come assisteva la direttrice del museo, Giovanna Bonasegale, i lavori di restauro, ripresi lo scorso anno dopo la riapertura, dovrebbero ultimarsi entro pochi mesi. Oltre all'archivio di Trilussa, si conserva nel museo una biblioteca con volumi di scienze, di storia e di classici latini e romani.

CLUB DELLE LIBERTÀ IL RITORNO DEL CITTADINO
ROMA, 6 DICEMBRE, ORE 20,30
CASA DELLA CULTURA
Largo Arenula, 26

Interventi di:
Simona ARGENTIERI: *Infelicità individuale e pubblici soprusi*
Piero FASSINO: *Pds e cittadinanza*
Paolo FLORES D'ARCAISA: *Un partito dal volto umano*
Maria GIORDANO: *La pratica della trasparenza*
Carlo LEONI: *L'affaire Roma*
Miriam MAFAI: *Una giornalista alla Pisana*
Giovanna MELANDRI: *Diritti ambientali*
Giovanni MORO: *Cittadinanza attiva e riforma della politica*
Giovanni PALOMBARINI: *La giustizia negata*
Beniamino PLACIDO: *Buon senso e senso comune*

Informazioni al 4821137-8 - c/o COOP. IL CENTRO

I GIOVANI PER UN NUOVO PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA
PRESENTAZIONE DELLA MOZIONE PER IL XX CONGRESSO

Incontro con: **Walter VELTRONI**
della Direzione nazionale del Pci

Parteciperanno:
Silvia PAPARO
della Federazione romana del Pci

Paolo LEON
del coordinamento cittadino per la Costituente

GIOVEDÌ, 6 DICEMBRE 1990, ORE 17
c/o Sez. Pci Parioli - Via Sciarlati, 9/a

IL CENTRO SOCIO-CULTURALE LA MAGGIOLINA
(Via Bencivenga - Ang. via Nomentana)

E' lieto di ospitare la Comunità della Costa d'Avorio residente a Roma, in occasione della

FESTA NAZIONALE DELLA COSTA D'AVORIO
Sabato 8 dicembre
a partire dalle ore 16

STAND ARTIGIANATO, MOSTRE FOTOGRAFICHE, VIDEO, CENA TIPICA AVORINA, SPETTACOLO DI DANZA, MUSICA

La manifestazione verrà aperta da un saluto del funzionario diplomatico della Costa d'Avorio

XX CONGRESSO DEL PCI PER IL PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA

GIOVEDÌ, 6 DICEMBRE, ORE 18
-CINEMA MANCINI- - MONTEROTONDO

MANIFESTAZIONE
per l'illustrazione della mozione congressuale presentata da **ACHILLE OCCHETTO**

Interverranno:
Angelo FREDDA, segretario Fed. Pci di Tivoli
Piero FASSINO, della Direzione naz. del Pci

FED. PCI DI TIVOLI

COMUNICATO PER I CONGRESSI

Il C.F. del 21-11-90 ha stabilito, in coerenza con il Regolamento nazionale approvato dall'ultimo Cc che:

- il congresso della Federazione si svolgerà nei giorni 17/18/19 gennaio 1991;
- che pertanto i congressi di sezione devono svolgersi dal 5-12-90 al 15-1-91;
- che hanno diritto al voto tutti gli iscritti o trasferiti entro il 30 novembre 1990;
- che l'albo degli aventi diritto al voto, iscritti e trasferiti, dovrà essere affisso nelle sezioni.

Si comunica che collaboreranno alla commissione per il congresso le compagne Franca BARTALINI e Raffaella PULICE. I numeri della commissione sono: 4384029/4367288. Tutte le sezioni sono pregate di comunicare tempestivamente alle compagne su indicate le date dei congressi. Le sezioni devono ritirare il pecco delle mozioni e del regolamento, presso il compagno Franco OLIVA, in Federazione.

La cartellina dei verbali per i congressi di sezione (ivi compreso l'atto per la registrazione dei non iscritti) va ritirata da tutti i segretari, presso la Commissione federale per il congresso.

SEZIONE PCI PAVONA

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE - ORE 17.30
PRESENTAZIONE PUBBLICA DELLA MOZIONE

"Per un moderno partito antagonista e riformatore"

PARTICIPANO I COMPAGNI:
GUERRINO CORRADI della Commissione regionale di garanzia
DANIELA MONTEFORTE consigliere comunale Roma
Coordinamento sezione Basilio Pci Pavona

VERSO IL XX CONGRESSO DEL PCI

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE - ORE 17.30
Palazzo Corsini - Albano
Presentazione pubblica della mozione

"Rifondazione comunista"

Partecipa: **GAVINO ANGRIS** della Direzione nazionale del Pci

FEDERAZIONE CASTELLI